

INSIEME SI PUÒ..... rilanciare la professione

La professione attraversa un periodo drammaticamente difficile. Da un lato i travolgenti sviluppi scientifici e tecnologici creano problemi nella prassi quotidiana e generano nella popolazione l'illusione di una vita "senza fine", dall'altro le ristrettezze economiche e l'imperante burocrazia costringono il medico a un riduzionismo contabile, spesso incompatibile con le esigenze del paziente.

Ecco perché medici e gli odontoiatri devono cogliere l'occasione del rinnovo del Consiglio dell'Ordine fiorentino per aderire a un'idea di professione alta, prestigiosa e unificante.

Il nostro Ordine sarà:

Incisivo, Inclusivo, Partecipato, Motivato, Progettuale,

capace di raccogliere le istanze della società civile e del mondo professionale per un compiuto e concreto progetto di rilancio della professione medica e odontoiatrica.

Il Consiglio difenderà sempre i due valori fondanti del servizio sanitario: l'universalità del diritto alla tutela della salute e l'uguaglianza di fronte alle prestazioni.

Insieme si può.....

rilanciare la professione

in una società moderna che mette in discussione la figura e le parole degli esperti, ponendole sullo stesso piano della ridda delle "fake news" che imperversano nella "rete", stravolgendo la razionalità del ragionamento scientifico e trasformandolo in rissa politica

incidere affinché la Regione e le ASL adottino efficaci strumenti di governo clinico,

ineludibili oggi, quando la riorganizzazione del servizio sanitario regionale è a metà del guado di un fiume assai tumultuoso. Se compito dei medici è quello di essere leader nella sanità, di risolvere i problemi della gente, di ricomporre le conoscenze scientifiche con le decisioni politiche, allora dobbiamo definire le competenze delle professioni sanitarie aprendo un confronto senza timori del nuovo, per definirne gli ambiti alla luce dell'esigenza di promuovere la progressione culturale di chiunque operi nella sanità,

incidere sul futuro dei giovani,

di quanti medici avremo bisogno? Nei prossimi anni ci sarà carenza di Medici di Medicina Generale e Specialisti in molte aree: l'Ordine si impegna a lottare a livello regionale e nazionale per l'aumento delle borse di studio specialistiche e dei diplomi di medicina generale; è uno spreco di risorse ed un meccanismo perverso quello che porta i giovani colleghi a non poter realizzare le proprie aspirazioni perché impossibilitati ad iscriversi al corso formativo in medicina generale o alle specializzazioni per carenza di posti. Impegno rigoroso del Consiglio è quello di operare concretamente per risolvere la grave situazione di svantaggio dei giovani, indotti a emigrare per la completa elusione dei problemi della cultura da parte di tutti i politici,

operare per il rinnovo dei contratti e delle convenzioni,

l'impegno del Consiglio è di riportare la contrattazione sul corretto binario del rilancio della professione, dipendente o convenzionata, risolvendo tematiche da troppo tempo senza risposta: la questione delle donne medico, il precariato, il governo clinico, il ruolo didattico e organizzativo dei medici, la violenza sui professionisti e altro ancora,

combattere il precariato e favorire il decoroso onorario

nell'era della medicina low cost e dei Groupon, è indispensabile l'azione di vigilanza rispetto al tema del "decoroso onorario", consci del fatto che non sono più definibili tariffe minime predeterminate. Resta determinante l'applicazione dell'articolo 54 del codice deontologico e la corretta informazione/formazione dei colleghi. L'Ordine deve farsi portavoce di un'azione di tutela della categoria di fronte a forme di "sfruttamento" dei liberi professionisti, che non solo sono lesive della dignità professionale ma rischiano anche di abbassare pericolosamente la qualità dell'assistenza, tanto nel settore pubblico che nel privato

migliorare il rapporto fra categorie professionali,

il Consiglio intende impegnarsi in un vasto programma riguardante il rapporto tra categorie, in una visione unitaria di coerenza professionale e di difesa del ruolo del medico nella sanità pubblica e in quella privata, spesso ingiustamente dimenticata,

ripensare la relazione col paziente, affinché sia effettivo momento di cura

il Consiglio opererà per concretizzare l'affermazione del codice deontologico secondo il quale **"il tempo di relazione è tempo di cura"** e su questo avvierà una concreta battaglia sul recupero della relazione col paziente e sulla medicina narrativa come strumento di relativo sviluppo. Contare le prestazioni orarie e su questo calcolare l'efficienza del Servizio non ha senso se non si valutano i risultati,

valorizzare la cultura della medicina generale,

e rilanciare la medicina del territorio, di iniziativa e di assistenza ai cronici, in una sintesi con la cultura specialistica, al fine di rendere coerente la continuità del percorso assistenziale. Si deve aprire un forte conflitto per la restituzione della piena potestà prescrittiva ai medici di famiglia la cui professionalità è limitata da assurde e vessatorie disposizioni amministrative,

ridefinire l'organizzazione negli ospedali,

riprendendo la discussione sul funzionamento alla luce delle migliori pratiche professionali e gestionali e affrontando il preoccupante tema della costante e progressiva riduzione del numero di specialisti,

affrontare con decisione il tema della sicurezza sul luogo di lavoro

le aggressioni ai medici e ad altri operatori sanitari e socio-sanitari si ripetono ormai da anni con indignazione immediata a cui non seguono soluzioni reali al problema. L'Ordine si dovrà impegnare a svolgere un ruolo di sensibilizzazione sul problema anche creando un osservatorio permanente; l'obiettivo da perseguire è la monitoraggio del fenomeno, la ricerca di soluzioni che garantiscano la sicurezza degli operatori e la loro diffusione omogenea sul territorio

approfondire l'applicazione della Legge Bianco-Gelli,

impegnandosi nella diffusione della cultura della sicurezza del paziente quale garanzia di prevenzione rispetto alle conseguenze di qualsivoglia danno vero o presunto. L'Ordine è convinto che l'unica politica a tutela dell'esercizio professionale sia la prevenzione del danno insieme alla battaglia politica per l'abolizione della colpa professionale quale reato perseguibile penalmente

perseguire nel rinnovamento del codice deontologico,

sulla base del tradizionale impegno sui temi bioetici, dalla legge sulle disposizioni anticipate di trattamento (D.A.T.), al potenziamento/doping, alla riflessione sul consenso informato, all'attenzione ai problemi del fine vita, sui quali occorre individuare soluzioni per affrontare in modo umano e sostenibile l'ultimo periodo di sopravvivenza dei cronici. Il Consiglio vuol proseguire il dialogo interreligioso in una società multi-etnica e affrontare il problema della salute dei migranti.

instaurare un confronto con le medicine complementari

È necessario instaurare un confronto costruttivo e sereno con i professionisti iscritti all'Ordine che si dedicano alle Medicine Non Convenzionali. Questo confronto è ancor più necessario nella Regione Toscana, che infatti rappresenta tutt'oggi un laboratorio di innovazioni in questo campo. Per le Medicine Non Convenzionali (o complementari), principalmente l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia, la Regione Toscana, dal 1996, ha realizzato un percorso per includerle nei Piani sanitari regionali. Ricordiamo a tal fine il Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Ordini professionali regionali, che definisce i percorsi formativi e di accreditamento degli operatori e degli istituti di formazione in medicina complementare e l'istituzione, presso gli ordini professionali, di elenchi dei professionisti che esercitano agopuntura, fitoterapia e omeopatia.

affrontare il tema della genitorialità

Il diritto alla costruzione della famiglia non può essere in conflitto con il diritto al lavoro. Il mondo lavorativo della medicina risente ancora troppo di impostazioni maschiliste. Questi schemi, anche culturali e non solo dispositivi, sono alla base della discriminazione economica e lavorativa non solo della donna in gravidanza o in allattamento, ma anche della donna o dell'uomo in quanto genitori. Il Consiglio si impegna ad assumere l'onere di promuovere e guidare il cambiamento culturale ed organizzativo a tutela della sana genitorialità del medico uomo o donna che sia. Vogliamo che l'Ordine possa indicare buone pratiche organizzative e contrattuali alle istituzioni ed ai medici.

affrontare il “problema” ECM,

per superarne le **difficoltà quotidiane**; l'Ordine si farà carico di sollevare in tutte le sedi competenti le perplessità dei propri iscritti.

La Medicina Generale ed i Pediatri di libera scelta hanno organizzato con efficienza il sistema ECM che invece è sottovalutato negli altri settori pur diventando prevalente per la qualificazione del medico; a livello nazionale sono allo studio normative “punitiva” per chi non ha conseguito i crediti previsti; inoltre alcune compagnie assicurative propongono polizze secondo classi di merito fondate sui crediti ECM. I medici dipendenti hanno a disposizione 4 ore di aggiornamento settimanale fino ad oggi raramente usate. I liberi professionisti devono provvedere in maniera autonoma. L'Ordine si farà carico di queste problematiche:

- stimolando le aziende ad organizzarsi per consentire ai dipendenti l'acquisizione dei crediti annuali,
- agendo come providers ed organizzando corsi ECM,
- chiedendo la revisione dei crediti, in particolare quelli pratici operativi e crediti per i relatori.

Per gli Specialisti Ambulatoriali Interni l'Ordine premerà sulla Regione per risolvere alcuni problemi:

- l'individuazione degli animatori di formazione, sempre previsti e mai più "rianimati."
- la soluzione del problema del Tutoraggio nei corsi per la MG e per le attività negli ambulatori specialistici e presso i Distretti.

si può impegnare

il Consiglio in una costante attenzione e riflessione sui rischi ambientali quali determinanti di salute, specie nei primi mille giorni di vita, al fine di favorire l'applicazione di dati scientifici ed epidemiologici e attuare iniziative pubbliche e formative per i cittadini ed i colleghi

IL FUTURO CONSIGLIO intende inoltre

- affrontare i problemi deontologici e i rapporti con la amministrazione relativi alla questione dell'innovazione in medicina: l'appropriatezza e la sostenibilità al fine di lottare contro la deriva economicistica imperante in sanità;
- proseguire nella tradizionale politica fiorentina di riconoscimento della qualità delle MNC compresa la regolamentazione della pet therapy;
- organizzare un osservatorio sulla violenza sugli operatori sanitari con la finalità di raccolta dei dati, di elaborazione di soluzioni e di monitoraggio;
- proseguire e potenziare i servizi agli iscritti in particolare offrendo supporto nelle situazioni in cui la congestione burocratica e l'uso distorto dell'ICT provocano disagi in particolare nel sistema pensionistico, fiscale e dell'ECM;
- potenziare la rivista dell'Ordine, Toscana Medica nel prossimo triennio, con la stessa linea editoriale e migliorandone ancora la qualità informativa;
- operare per commissioni di lavoro sulle singole tematiche, elaborando documenti di natura organizzativa o professionale e svolgendo un compito propositivo e di stimolo;
- **commissione pari opportunità**: con particolare attenzione alle problematiche sociali;
- **commissione di bioetica**: per affrontare gli aspetti più impegnativi della prassi del medico;
- **commissione per i rapporti inter ed intra professionali**;
- **commissione sui nuovi modelli organizzativi** in sanità e sul fabbisogno di personale medico;
- **commissione per la formazione post laurea e di base**.

È intenzione del nuovo Consiglio istituire un servizio di consulenza sulle problematiche che il Medico incontra nell'inserimento e permanenza nel mondo del lavoro e nell'attività professionale.

La politica dell'Ordine fiorentino sarà sempre caratterizzata dalla valorizzazione dell'autonomia della Commissione Odontoiatrica e dalla sinergia sul piano professionale, al fine di riaffermare il ruolo e il prestigio dei medici-odontoiatri nella realtà politica e amministrativa di Firenze e della Toscana.

La lista resta aperta per ogni eventuale suggerimento da parte degli iscritti.

PER L'UNITA' DEI MEDICI CONTRO OGNI ARTIFICIOSA DIVISIONE: DIAMO FORZA ALLA MEDICINA FIORENTINA.

VOTIAMO PER INTERO LA LISTA:

INSIEME POSSIAMO

Programma per la professione medico-odontoiatrica

INSIEME per una professione medico-odontoiatrica indipendente e per la valorizzazione del rapporto medico-paziente

Ci avviamo al rinnovo del consiglio d'ordine dei medici-odontoiatri e della commissione albo odontoiatri fiorentina. Gli odontoiatri vogliono cogliere questa occasione per proporre con la loro presenza, una idea di professione unitaria e prestigiosa.

Insieme alla componente medica, si può lavorare per superare la crisi della professione nella nostra società. Crisi che riconosce numerose cause, congiunturali sicuramente, ma anche dovuta a una colpevole disattenzione della politica verso le esigenze di un settore che, solo a Firenze, conta circa 1250 iscritti ed un indotto di notevole valore economico, dedicato alla cura di un settore sanitario, l'odontoiatria, che viene coperto per circa il 90% dai liberi professionisti. L'ordine dei medici-odontoiatri è dunque la casa comune dove è possibile trovare sinergie per affrontare i nostri problemi, spesso sovrapponibili a quelli dei colleghi medici. L'ordine che vorremmo contribuire a far vivere e lavorare anche con l'impegno diretto di noi odontoiatri, deve essere in grado di garantire alla commissione albo odontoiatri la necessaria autonomia nello svolgimento dei compiti istituzionali, deve anche poter garantire l'impegno per una formazione continua che affronti le tematiche sia della formazione ecm, che del dossier individuale. L'ordine deve essere anche, assieme ai rappresentanti odontoiatri, portatore degli interessi peculiari della libera professione nell'Enpam, difendendo questa importantissima risorsa per il futuro dei nostri iscritti. Punto assai delicato rimane quello del rapporto con l'istituzione regionale. Lo sforzo della nuova commissione, in accordo con l'ordine, dovrà essere quello di tentare di piegare la regione e l'ASL ad una collaborazione concreta con la professione, cercando di allentare il più possibile la morsa insopportabile della burocrazia che soffoca i nostri studi e cercando di rivitalizzare con iniziative condivise il settore soffocato da una crisi che sembra non finire mai. L'etica e la deontologia devono essere strumenti di formazione delle nuove generazioni, ma anche pilastri su cui poggiare la rinascita della nostra professione. La commissione dovrà continuare la sua battaglia per il contrasto all'abusivismo ed essere di guida e di consiglio nelle vertenze che vedono coinvolti odontoiatri, nelle mediazioni e nei conflitti eventuali con l'obiettivo di aiutare nella ricerca della prevenzione dei problemi. La commissione dovrà occuparsi del controllo sulla regolarità di alcune forme societarie che non sono rappresentate da una maggioranza di iscritti all'albo, e che pertanto potrebbero essere in conflitto con gli attuali orientamenti normativi. Gli obiettivi che ci sono davanti, non possono essere raggiunti senza una sinergia con le altre commissioni della toscana e con un proficuo confronto con le associazioni di categoria più rappresentative. Il Ruolo decisivo della federazione nazionale e della CAO nazionale deve essere rafforzato e con una conduzione collegiale può essere messa in grado di portare la nostra voce all'interno delle istituzioni statali in particolare per quanto riguarda la pubblicità sanitaria che dovrà essere autorizzata da i rispettivi ordini professionali, e per quanto riguarda le competenze del ministero del lavoro e dello sviluppo economico.